

Elgar Publishing, UK) hanno evidenziato il ruolo centrale del settore pubblico relativamente al suo impatto per la corretta misura della produttività a livello nazionale. E' pertanto auspicabile l'utilizzo di indici dei prezzi dell'output dei servizi del settore pubblico (indici dei prezzi alla produzione dei servizi) per deflazionare l'output di tale settore.

La dimensione territoriale della misura della variazione dei prezzi è un aspetto molto importante da diversi punti di vista. Nel PSN sono stati individuati due aspetti principali: la misura delle parità regionali di potere d'acquisto e la produzione di indici dei prezzi (NIC) regionali.

Riguardo al primo aspetto, la CoGIS ribadisce il parere già espresso nel precedente rapporto circa la necessità di dare priorità al completamento e all'allargamento alla totalità dei beni e servizi nel calcolo della misura delle parità regionali.

Riguardo al primo aspetto, la CoGIS non può fare a meno di osservare che un importantissimo obiettivo statistico, che essa ha già in precedenti occasioni segnalato con forza, cioè la misura delle parità regionali dei poteri d'acquisto, sembra essere posto in sottordine dall'Istat. Trattasi della rilevazione IST-01905, sviluppata congiuntamente da Istat, Unioncamere ed Istituto Tagliacarne. Qualche risultato è stato già reso noto, ed ha confermato la straordinaria portata che il completamento della rilevazione potrebbe avere.

A tale proposito la CoGIS fa rilevare che ormai nelle statistiche internazionali, e nei relativi confronti, le misure del PIL globale e del PIL per abitante dei diversi Paesi hanno luogo utilizzando ormai quasi sempre la metodologia delle parità dei poteri d'acquisto. E' noto ad esempio che il PIL della Cina, se calcolato trasformando i dati nazionali mediante l'impiego dei tassi di cambio, è di poco superiore (per l'anno 2007) ai 3 trilioni di dollari, contro i quasi 14 trilioni degli Stati Uniti, collocando il gigante cinese al quarto posto nel mondo dopo Giappone e Germania. Adoperando invece le Purchasing Power Parities il PIL cinese risulta più che doppio, cioè pari a 7 trilioni di dollari, e ciò colloca la Cina al secondo posto nel mondo, graduatoria questa che è oggi pacificamente accolta da tutti. Allo stesso modo, se il prodotto delle diverse regioni italiane fosse ricalcolato in base alla stessa metodologia, ne emergerebbe una geografia economica delle diverse regioni italiane ben diversa da quella ufficialmente conosciuta, che vede ad esempio le regioni meridionali accreditate di un PIL per abitante pari a circa il 60% del livello delle regioni centro settentrionali, quando è probabile che il vero rapporto potrebbe aggirarsi anche intorno all'80%, in conseguenza tra l'altro dell'enorme sforzo compiuto in quasi sessant'anni di intervento nel Mezzogiorno. Naturalmente una simile conclusione della rilevazione Istat potrebbe turbare tanti consolidati equilibri e tante "certezze" acquisite, e la CoGIS può anche comprendere la prudenza che ha sempre caratterizzato, e tuttora caratterizza, la statistica ufficiale in materia. Ma la CoGIS ha un compito statutario che le impone di operare a fini di conoscenza scientifica, e non a fini di tutela di equilibri politici tra le diverse realtà territoriali dell'Italia. Questo non è, e non può essere, il fine della CoGIS, ma eventualmente di altri soggetti e di altre istituzioni.

Riguardo alla produzione di indici dei prezzi (NIC) regionali, articolati anche per capitoli di spesa secondo la classificazione COICOP si rileva la necessità di dare maggiore attenzione al fatto che in alcune Regioni il numero di capoluoghi di provincia è molto basso e questo può influenzare la qualità della misura prodotta, per evitare questo problema e pervenire ad un sistema di numeri indici dei prezzi regionali più affidabile sembrerebbe opportuno studiare una strategia opportuna ed in particolare valutare la possibilità di estendere la rilevazione dei prezzi nelle Regioni in cui il numero di Co-

muni capoluogo di provincia che partecipano all'indagine è molto basso. La necessità di buone misure della variazione dei prezzi a livello locale riguarda la possibilità di effettuare una corretta valutazione dei poteri d'acquisto, di cogliere i differenziali di inflazione ma anche, e non certo secondariamente, la possibilità di cogliere gli effetti della dinamica inflazionistica su particolari popolazioni di riferimento, individuare i divari di produttività a livello regionale o sub-regionale o per particolari gruppi o sub-popolazioni di interesse. Su queste tematiche sarebbe desiderabile una maggiore attenzione e l'avvio di studi e approfondimenti di tipo metodologico.

Un altro aspetto importante riguarda i confronti a livello europeo: l'Istat proseguirà l'attività nell'ambito del progetto *Consumer Scoreboard*, finalizzato al calcolo dei "livelli" dei prezzi in Europa, tuttavia, in questo ambito si è ancora ad una fase volta alla identificazione dei prodotti effettivamente comparabili fra Paesi e quindi non vi è da attendersi risultati in tempi brevi. Inoltre, dal 2008 e fino al 2010 è prevista la rilevazione IST-00107 *rilevazione dei prezzi al consumo per il calcolo delle parità internazionali di potere d'acquisto* che tuttavia fornisce dati annuali. L'analisi delle parità internazionali rimane pertanto ancora limitata impedendo di apprezzare in termini relativi la situazione del Paese nel contesto internazionale.

Il miglioramento della qualità dei dati nella rilevazione dei numeri indici dei prezzi (NIC e FOI) è un altro aspetto evidenziato, tuttavia nel PSN, fatto salvo un riferimento alla introduzione di *best practices* relative a specifici aspetti, non si rileva nessuna particolare iniziativa, mentre questa tematica richiederebbe un'attenzione maggiore e la produzione di una documentazione che consenta di apprezzare la qualità dell'informazione di base.

Sempre con riferimento alla realizzazione dell'Indagine sui prezzi si nota che non viene riproposto lo studio progettuale di grande interesse per il miglioramento della qualità dell'informazione sui prezzi: *Sperimentazione campionamento probabilistico nell'indagine sui prezzi al consumo (FIR-00011)* del comune di Firenze che avrebbe dovuto fornire indicazioni circa la possibilità di introdurre anche in via sperimentale un disegno campionario per la selezione dei punti di vendita. La CoGIS ritiene che questo aspetto meriti di essere approfondito e valutato e sollecita la ripresa di un'attività progettuale al riguardo.

Si evidenzia positivamente, infine, che per l'anno 2010 verranno inseriti i seguenti progetti:

- *Prezzi delle materie prime acquistate dalle imprese industriali (IST-02292)*;
- *Osservatorio tariffe* (provincia Autonoma di Bolzano - *PAB-00027*);
- *Rilevazione della tassa/tariffa del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani* (Regione Emilia Romagna).
- Dal punto di vista delle trasversalità settoriali, l'indagine Ismea del *Panel degli acquisti agroalimentari delle famiglie residenti in Italia (ISM-00001)* (inclusa nel settore Famiglie e comportamenti sociali) nella quale si rilevano su base settimanale gli acquisti di prodotti agroalimentari sia in valore che in volume e si forniscono inoltre informazioni sui prezzi medi di tali prodotti.

## 6. Area “Settori economici”

### 6.1. Agricoltura, foreste e pesca

Come già nel precedente parere, la Commissione condivide la decisione del Circolo di qualità di predisporre l'Aggiornamento 2010 tenendo in considerazione le esigenze conoscitive connesse agli esiti del processo di valutazione dello stato di salute della politica agricola comune riformata (la “Health Check” della Pac) avviato dalla Commissione europea con la comunicazione al Parlamento europeo e al Consiglio COM(2007) 722 def. del 20 novembre 2007. Tali esiti hanno dato luogo ad un pacchetto legislativo, adottato dal Consiglio agli inizi del 2009, che ha introdotto modifiche ai regolamenti di base che disciplinano sia il “primo pilastro” della Pac (concernente le politiche dei mercati agricoli e gli aiuti diretti agli agricoltori) sia il “secondo pilastro” riguardante il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). Il nuovo scenario legislativo impatterà infatti inevitabilmente sul sistema delle statistiche agricole, poiché le scelte imprenditoriali e, di conseguenza, i risultati produttivi saranno sempre più determinati dall'andamento dei mercati su scala planetaria e, dunque, assai meno prevedibili rispetto al passato.

Anche l'intensificazione del meccanismo della modulazione degli aiuti diretti agli agricoltori, introdotta con il regolamento (CE) n. 73/2009, rendendo disponibili ulteriori risorse finanziarie per il finanziamento del sostegno allo sviluppo rurale, apre nuove prospettive al sistema delle statistiche agricole, poiché questi finanziamenti riguardano principalmente aspetti, quali l'adattamento ai cambiamenti climatici, le energie rinnovabili, la gestione delle risorse idriche, la biodiversità, il settore lattiero-caseario, l'innovazione e la diffusione delle infrastrutture per internet a banda larga nelle zone rurali, in cui l'attuale offerta di informazione statistica non è sempre adeguata. E' quindi apprezzabile che si sia dato avvio all'operatività della rete rurale nazionale prevista dal regolamento (CE) n. 1698/2005, grazie alla quale potranno trovare attuazione sia nuove richieste informative inerenti lo sviluppo rurale, sia attività di interesse per il sistema statistico nazionale.

La Commissione approva che, anche in conseguenza dell'intensa attività di aggiornamento dei regolamenti statistici comunitari svoltasi nel corso del 2008, a partire da quello concernente il censimento dell'agricoltura, l'Aggiornamento del 2010 sia stato predisposto tenendo in considerazione fattori quali:

- l'avvicinarsi delle operazioni pre-censuarie e censuarie;
- l'evoluzione delle esigenze informative derivanti dalla revisione del regolamento sulle statistiche delle coltivazioni agricole (“regolamento *crops*”), la cui entrata in vigore è prevista dal 1 gennaio 2010;
- l'adozione delle linee guida per lo sviluppo del sistema informativo agricolo nazionale (SIAN);
- il persistere di incoerenze presenti nel reporting internazionale dovute all'uso parallelo di fonti amministrative e statistiche (settore lattiero caseario, settore vitinicolo, settore oleiivicolo) non ancora sufficientemente integrate;
- la nascita di nuove esigenze informative a livello nazionale;
- la necessità di sottoporre ad analisi critica le metodologie e le fonti impiegate per la redazione dei bilanci agro alimentari.

La Commissione prende quindi atto con favore della decisione del Circolo di qualità di proseguire sia nelle attività di razionalizzazione e semplificazione dei progetti PSN e di consolidamento delle operazioni precensuarie e censuarie, sia nel rafforzamento delle attività di collaborazione tra enti già avviate negli scorsi anni e di collaborazione con altri Circoli di qualità, sia, ancora, nel miglioramento della fruibilità dell'informazione attualmente prodotta e nella prosecuzione dell'uso di dati amministrativi a fini statistici. Così come approva che l'Aggiornamento per l'anno 2010 si focalizzi sulla preparazione delle operazioni censuarie, sull'incremento dell'efficienza del sistema nella fase di acquisizione dei dati e sull'ampliamento dell'offerta statistica, che verrà integrata con statistiche su settori specifici e di particolare rilievo.

Particolarmente positivo, a giudizio della Commissione, è che per cogliere questi obiettivi parte delle risorse necessarie siano state reperite aumentando il grado di collaborazione tra gli enti. Ne è esempio emblematico la convenzione tra Istat, Agea e Agenzia del territorio che, nell'ambito delle operazioni censuarie, prevede l'acquisizione da parte dell'Istat delle ortofoto digitali di tutto il territorio nazionale, dei dati amministrativi contenuti nei fascicoli aziendali, dei confini delle mappe e delle particelle catastali, con ricadute significative, oltre che per la predisposizione della lista precensuaria, anche nell'uso di dati amministrativi a fini statistici in importanti settori quali ad esempio quello vitivinicolo.

Sul versante dell'uso di dati amministrativi a fini statistici, la Commissione apprezza sia l'accelerazione conseguita dal progetto concernente la costruzione di un archivio di aziende agricole a partire dai dati provenienti dalle fonti di carattere amministrativo (Agea, agenzia delle entrate, ecc.), sia la richiesta fatta dal Mipaaf, con decreto ministeriale, di utilizzare ogni qualvolta possibile i dati amministrativi per la compilazione dei bilanci di approvvigionamento che vengono inviati ad Eurostat. Tuttavia non può non esprimere preoccupazione per le persistenti difficoltà nell'integrazione tra le fonti amministrative e statistiche in settori importanti, quali quelli della produzione vitivinicola e oleicola, e auspica che proseguendo nelle attività di confronto tra i diversi enti coinvolti in relazione ai processi di raccolta, controllo ed elaborazione del dato amministrativo si pervenga presto ad una soluzione.

Infine, la Commissione ritiene estremamente positivo che tra le attività non considerate dal PSN rientrino quelle avviate per superare le problematiche indicate nel precedente parere relativamente alla opportunità di ricercare strumenti più efficienti di diffusione dell'informazione prodotta e di aumentare la coerenza tra le statistiche diffuse dal sistema. La revisione delle proprie procedure di diffusione intrapresa dal Servizio Agricoltura dell'Istat attraverso l'adozione degli strumenti di diffusione sviluppati dall'Istituto negli ultimi anni e che si sono dimostrati in altri settori particolarmente efficaci è un primo importante passo in questa direzione. Così come va nella direzione, più volte auspicata, di fare del Sistan un effettivo sistema a rete, la stretta collaborazione avviata tra Istat, Ismea, Mipaaf e Cisis per l'aggiornamento dell'universo di riferimento per l'indagine RICA-REA.

## **6.2. Industria**

La Commissione prende atto con soddisfazione che nelle riunioni dei Circoli di qualità si siano affrontate le questioni sollevate nel parere della Commissione espresso lo scorso anno.

L'Istat prevede che l'attività per fare fronte alla domanda di statistiche in questo settore avrà le seguenti caratteristiche principali:

- dovrà essere orientata alla costruzione dei sistemi statistici armonizzati europei;
- dovrà conseguire un miglioramento delle statistiche congiunturali;
- dovrà essere sempre più caratterizzata da standard qualitativi elevati attenendosi ai regolamenti e ai manuali comunitari;
- fornirà un maggiore dettaglio territoriale e settoriale.

Questi obiettivi sono finalizzati a garantire: un sempre migliore livello di confrontabilità internazionale delle stime; una maggiore tempestività dei dati; una semplificazione delle rilevazioni; una maggiore completezza e tempestività delle statistiche strutturali europee sulla produzione industriale.

In questo contesto vi è stata un'ulteriore riduzione delle voci presenti nella classificazione Prodcom (che scendono dalle attuali 4500 a circa 3900), mentre dal punto di vista metodologico il Comitato statistico per il regolamento Prodcom di Eurostat ha risolto alcune questioni metodologiche relative ai criteri per l'attribuzione territoriale della produzione venduta, ai criteri per la valorizzazione delle produzioni, trattamento dei servizi industriali.

A fronte di questi obiettivi e in particolare per affrontare i problemi riguardanti la tempestività dei dati prodotti l'Istat ha intensificato le attività legate al Sistema Informativo sulla Qualità dei Processi Statistici, producendo schede che sono consultabili sul sito internet dell'Istituto anche nella versione in lingua inglese. Inoltre, l'Istat nel prossimo anno intende dare un rilievo primario al coordinamento e l'armonizzazione delle attività svolte dagli enti Sistan.

A tal riguardo sulla base di un nuovo studio progettuale proposto dall'Isae si affronterà la verifica di fattibilità della condivisione delle informazioni su ordinativi e fatturato tra l'Isae e l'Istat in vista della creazione di un sistema integrato di informazioni statistiche congiunturali e di un incremento della qualità delle informazioni raccolte senza aggravare gli adempimenti previsti a carico delle imprese intervistate.

Gli obiettivi e le caratteristiche dell'azione prevista sono certamente apprezzabili e la Commissione invita a perseguirli con continuità. La Commissione, tuttavia, esprime:

- la propria preoccupazione per la progressiva riduzione di risorse professionali disponibili, denunciata nel PSN, che potrebbe vanificare molti sforzi "appiattendolo il sistema delle statistiche ufficiali sull'industria italiana sulle attività obbligatorie coperte dal regolamento comunitario". A fronte di tale denuncia non vengono evidenziate possibili soluzioni per fare fronte alle difficoltà che potrebbero insorgere;
- l'esigenza che l'ampliamento dell'informazione territoriali, ancora largamente riconducibile a studi proiettuali e limitata a qualche comparto produttivo, diventi effettiva portando ad un sistema esaustivo di indicatori per le statistiche industriali, definendo anche i tempi con cui potrebbe essere realizzato. Inoltre, il riferimento a "nuovi indici territoriali della produzione industriale per macro-area geografica di tipo diretto" non appare soddisfacente come livello di disaggregazione territoriale. Sembra alla Commissione che si debba puntare ad ottenere anche indici regionali e, in futuro, per disaggregazioni territoriali più fini (p.e. i Sistemi locali del lavoro).

Un aspetto importante connesso al sistema delle statistiche industriali riguarda il carico statistico per le imprese.

L'Istat esprime attenzione al riguardo ed elenca varie iniziative finalizzate a razionalizzare e alleggerire la raccolta di informazioni statistiche sull'industria. Si parla di:

- migliorare il coordinamento fra le attività statistiche condotte dai diversi enti al fine di evitare duplicazioni con un auspicabile decentramento di alcune attività statistiche a livello territoriale;
- ricorrere a tecnologie informatiche e tecniche avanzate nella raccolta dei dati;
- avviare iniziative di sensibilizzazione delle imprese all'utilizzo delle nuove metodologie di raccolta dati;
- ricorrere, come anche auspicato dalla CoGIS, all'utilizzo di fonti amministrative a fini statistici.

Tutte queste iniziative sono apprezzabili e condivisibili oltretutto necessarie. Si rileva tuttavia che, mentre sui primi tre punti esistono iniziative concrete, per quanto attiene all'utilizzo di fonti amministrative a fini statistici su quest'ultimo aspetto nel PSN si rimane ancora ad un livello molto generico e non si indicano iniziative concrete.

### 6.3. Costruzioni

Per il settore delle Costruzioni la Commissione rileva che tra i principali obiettivi fissati dall'Istat viene indicato quello di continuare a produrre degli indicatori congiunturali sul settore delle Costruzioni perseguendo il raggiungimento degli obiettivi di tempestività e di completezza fissati dal regolamento sulle statistiche congiunturali.

In particolare, il regolamento sulle statistiche congiunturali (*Short Term Regulation STS* n° 1165/98) e i suoi successivi aggiornamenti (Ce 1158/05) continuano a costituire un fattore di stimolo per il miglioramento delle statistiche congiunturali prodotte dall'Istat. In tale ambito sono stati definiti in modo puntuale il programma di trasmissione dei dati, le definizioni da adottare e le raccomandazioni sulle metodologie di indagine e di trattamento dei dati, allo scopo di garantire l'armonizzazione internazionale delle stime e una maggiore tempestività dei dati.

Una novità importante emersa durante le attività del Circolo è l'esigenza di raccogliere informazioni e produrre statistiche per l'analisi del risparmio energetico nell'ambito della costruzione e ristrutturazione di fabbricati residenziali e non. In un contesto in cui l'informazione statistica, nel settore dell'ambiente, risulta del tutto insufficiente rispetto alla domanda, la Commissione condivide pienamente l'avviso manifestato riguardo l'importanza di raccogliere informazioni sul risparmio energetico e la carenza informativa relativa alle opere pubbliche.

Oltre al consolidamento delle indagini sugli indici di produzione delle costruzioni che continueranno a essere diffusi con cadenza trimestrale (intorno a 65 giorni dalla fine del trimestre di riferimento) mentre parallelamente, in via confidenziale, verranno trasmessi a Eurostat gli indici mensili (a 45 giorni), è previsto il perfezionamento del nuovo sistema informativo che prevede l'archiviazione dei dati mediante un database relazionale (Oracle).

La commissione prende atto che proseguiranno le attività riguardanti la ristrutturazione della rilevazione statistica dei permessi di costruire, attraverso la realizzazione di un nuovo questionario, che potrà essere compilato on line su un'apposita area del sito Istat.

Per quanto riguarda i progetti a titolarità di altri soggetti Sistan, l'*Inchiesta congiunturale Isae presso le imprese di costruzioni*, di titolarità dell'Istituto di studi e ana-

lisi economica, nel corso del 2010, avendo terminato il processo di adeguamento alla nuova Ateco 2007, richiesto dalla Commissione europea, rileverà i dati anche con riferimento ai settori edili previsti nello stesso Ateco.

L'Isae nel 2010 proseguirà con il processo di ristrutturazione della rilevazione, che riguarderà la predisposizione di un nuovo disegno di campionamento stratificato, anche su base settoriale e la ricostruzione delle serie, relative alle variabili rilevate, in base ai nuovi settori Ateco.

Un altro importante obiettivo è quello di intensificare l'attività svolta dalle Regioni e Province autonome, detentrici di dati statistici caratterizzati da un notevole dettaglio territoriale. Si segnalano, in particolare:

- la nuova *Rilevazione sul risparmio energetico in edilizia*, della quale è titolare la Provincia di Trento, che ha come oggetto i nuovi fabbricati per i quali è stata richiesta la concessione edilizia nel territorio provinciale: l'obiettivo è quello di raccogliere dati in relazione alla tipologia dei nuovi fabbricati costruiti rispettando le esigenze di ecosostenibilità e risparmio energetico. Inoltre, la rilevazione si propone di integrare i dati statistici raccolti dall'Istat con la *Rilevazione statistica dei permessi di costruire* con informazioni aggiuntive riguardanti l'utilizzo del territorio (zona di edificazione), l'efficienza energetica dell'edificio, l'utilizzo di energia solare, geotermica e da biomassa, i sistemi di recupero delle acque meteoriche, la classe energetica, i certificati di sostenibilità edilizia, le agevolazioni richieste e la tipologia dell'edificio;
- il nuovo *Sistema informativo contratti pubblici* nel quale è confluita la rilevazione *Bandi di gara di lavori pubblici*, di cui è titolare la Regione Toscana; questa, tramite il proprio Osservatorio sui contratti pubblici curerà, anche nelle funzioni di sezione regionale dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, la raccolta di informazioni sull'intero iter di programmazione, progettazione, affidamento e realizzazione dell'opera. Lo stesso sistema garantirà anche l'elaborazione e l'accesso alla relativa informazione statistica sul settore;
- la rilevazione dell'Emilia-Romagna *Monitoraggio dei titoli abitativi relativi alle ricostruzioni edilizie* (evoluzione dello studio progettuale *Impostazione di una rilevazione delle richieste dei titoli abilitativi relativi ad interventi che non comportino ampliamento di superficie o volume*): attualmente il modello di rilevazione è in fase di test su un campione di comuni con lo scopo di ridurre eventuali difficoltà di compilazione.

Fra gli studi non riproposti si segnala lo studio progettuale dell'Agenzia delle Entrate, *Progetto per la realizzazione di una banca dati sull'edilizia*, non riproposto per l'Aggiornamento 2010 in quanto, in seguito al riscontro di una non coerenza di dati emersa attraverso una serie di incontri organizzati per procedere al confronto tra i dati sui permessi di costruire raccolti, per fini fiscali e non statistici, dall'Agenzia delle Entrate e quelli raccolti dall'Istat attraverso la *Rilevazione statistica sui permessi di costruire*. Le analisi hanno messo in evidenza che il confronto tra le due fonti è difficile sia per il diverso campo di osservazione delle due rilevazioni sia per le caratteristiche dei dati rilevati dell'Agenzia delle Entrate, che non sono di tipo quantitativo. A fronte dell'impossibilità, per motivi economici e organizzativi, da parte dell'Agenzia delle Entrate di modificare la propria procedura di raccolta dati, rilevati a fini esclusivamente fiscali, si è giunti alla conclusione di non riproporre lo studio progettuale per l'Aggiornamento 2010.

In ogni caso si continuerà a cercare un possibile accordo con l'Autorità per la vigilanza dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture che detiene una grande quantità di informazioni sui lavori pubblici ed è un importante soggetto produttore di informazione sul settore.

In proposito la Commissione rinnova l'auspicio già manifestato in sede di Parere lo scorso anno in merito alla necessità di integrare e armonizzare l'informazione statistica delle altre amministrazioni pubbliche con quella prodotta dall'Istat con lo scopo di razionalizzare i flussi informativi, eliminando le attività che danno luogo a duplicazione di rilevazioni statistiche, in modo da ridurre il carico statistico sui rispondenti e introducendo nuove attività per colmare eventuali lacune dell'informazione statistica: tale razionalizzazione si palesa ancor più opportuna in una situazione di carenza di risorse che, considerate le complessive esigenze di finanza pubblica, potrebbe ulteriormente accentuarsi.

Appare necessario pur confermando l'impegno riguardo gli adempimenti previsti per le statistiche del settore da regolamenti comunitari, dare maggiore attenzione all'esigenza informativa nazionale proveniente soprattutto dagli operatori del settore ai fini di ovviare alla lacuna informativa riguardo il comparto delle opere pubbliche e l'attività di manutenzione accentuatasi negli ultimi anni per le disfunzioni determinatesi con il riassetto dell'organizzazione ministeriale.

Tra le attività che presentano caratteristiche di trasversalità con altri settori si segnala la rilevazione, inserita nel settore Prezzi, *Intervalli di quotazioni immobiliari in Euro/mq*, della quale è titolare il Ministero dell'economia e delle finanze e che viene condotta attraverso la Direzione generale dell'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia del Territorio, rilevando i prezzi di compravendita del mercato immobiliare.

#### **6.4. Commercio**

La Commissione, per il settore, conferma le stesse indicazioni date in occasione dello scorso parere.

#### **6.5. Turismo**

La Commissione constata, anche in occasione del presente parere, che le informazioni sul turismo appaiono ancora frammentarie e non sufficienti a soddisfare completamente le esigenze informative sia a livello locale che nazionale. Questa situazione è riconducibile, da una parte, all'inadeguatezza del quadro informativo in termini di completezza (ad esempio, gli indicatori oggi disponibili relativi alla quantificazione dei flussi, in termini di arrivi e presenze, e al grado di utilizzazione delle camere, non sono sufficienti a fornire un quadro completo del fenomeno e dovrebbero essere affiancati da altri più prettamente economici riguardanti, ad esempio, l'osservazione della spesa sostenuta dai turisti) e, dall'altra, alla scarsa tempestività delle informazioni diffuse dall'Istat. Al perdurante divario tra le risorse assegnate, soprattutto in ambito Istat, e quelle che il crescente fabbisogno richiede si affianca, purtroppo, l'ancora insufficiente integrabilità delle informazioni provenienti da fonti diverse.

A questo proposito, la Commissione, apprezza che per assicurare una più completa informazione statistica sul settore, l'Istat abbia avviato una collaborazione con l'Osservatorio nazionale sul turismo, ponendo allo studio un progetto finalizzato al potenziamento delle statistiche sul turismo dal lato sia dell'offerta sia della domanda. Sul

versante dell'offerta, l'obiettivo è quello di rendere disponibili informazioni più tempestive sugli arrivi e le presenze negli esercizi ricettivi (attraverso un monitoraggio congiunturale del fenomeno) e di fornire, mediante una rimodulazione e un potenziamento dell'indagine censuaria, un'analisi dettagliata dell'attività ricettiva a livello territoriale, disaggregandola secondo le principali segmentazioni dell'offerta (strutture alberghiere e diverse tipologie complementari). Dal lato della domanda, invece, il progetto, grazie a una rimodulazione dell'indagine censuaria sul movimento dei clienti, mira ad approfondire le tematiche inerenti il comportamento e le preferenze delle famiglie italiane rispetto all'attività turistica. Si tratta di un'iniziativa che richiede, necessariamente, il coinvolgimento degli Enti territoriali con competenze sul turismo; è quindi positivo che, nella direzione di una sempre maggiore integrazione tra gli Enti Sistan, sia stato attivato un apposito tavolo tecnico all'interno del gruppo di lavoro permanente della Conferenza Unificata Stato-Regioni Città e Autonomie Locali.

Anche a livello internazionale lo scenario delle statistiche del turismo è in evoluzione e si sta andando verso la definizione di un sistema di informazioni più ampio e completo, in grado di soddisfare sia il bisogno informativo tradizionale, relativo alla domanda e all'offerta turistica, sia quello legato allo studio delle dinamiche sociali ed economiche connesse allo sviluppo del fenomeno e riguardanti, in particolare, l'occupazione e la sostenibilità ambientale. L'attività in corso in ambito Eurostat, per definire il nuovo Regolamento comunitario che sostituirà la Direttiva sulle statistiche del turismo (probabilmente a partire dall'anno 2012, anziché dal 2011 come inizialmente ipotizzato), impegnerà ulteriormente il settore. Era quindi purtroppo inevitabile che, nell'individuare gli obiettivi e le priorità per l'anno 2010, il settore facesse riferimento ai bisogni informativi emersi nelle riunioni del circolo solo in subordine agli obblighi fissati dalla regolamentazione comunitaria resi, purtroppo, ancora più vincolanti dalla perdurante cronica carenza di personale. La Commissione, quindi, prende atto dell'inserimento delle sole attività per le quali, a giudizio dei componenti del Circolo, si prospettava una possibile soluzione operativa e auspica che la Rilevazione trimestrale sul fatturato - alberghi, ristoranti e attività di supporto ai trasporti (IST-01845), fino ad ora non effettuata a causa della scarsità delle risorse, possa trovare attuazione, anche in considerazione del carattere prioritario dell'informazione da rilevare che rientra tra quelle di grande rilevanza statistica previste dal Regolamento comunitario sulle statistiche congiunturali.

Data l'importanza di una buona fruibilità della informazione statistica ufficiale, la Commissione apprezza la sensibilità del settore verso questo aspetto e considera positivamente la scelta, con riferimento all'ambito nazionale, di diffondere le informazioni attraverso tavole on-line che sostituiranno gli attuali volumi, garantendo, in questo modo, una maggiore tempestività nel rilascio del dato. Allo stesso modo, come già rilevato nel parere dello scorso anno, giudica positivamente la conferma dell'inserimento del sistema informativo "Datawarehouse turismo" (PAT-00024) proposto dalla provincia di Trento. Grazie a questo progetto, infatti, vengono messi a disposizione di tutte le strutture, interessate a svolgere attività di analisi, i dati sulla ricettività e sul movimento turistico. In questo modo, l'utilizzazione del sottosistema informativo del turismo, nel quale le Aziende di Promozione Turistica immetteranno i dati, consentirà di disporre di dati territorialmente dettagliati sugli arrivi e le presenze dei clienti nelle strutture ricettive.

## **6.6. Trasporti**

In questo caso, a differenza di altri, la Commissione deve compiacersi profondamente che un suo suggerimento sia stato accolto dall'Istat, che ha avviato l'elaborazione FES-00022 relativa alla puntualità dei treni. Non c'è dubbio che una volta raggiunta una adeguata conoscenza di tale importantissima caratteristica del sistema di trasporto, che tanto starebbe a cuore agli utenti del servizio ferroviario, e soprattutto a quelli più disagiati, la CoGIS potrebbe riscontrare la utilità della sua presenza nel quadro del Sistema statistico nazionale. Questo primo importante passo può far bene sperare nei miglioramenti delle rilevazioni nel campo dei trasporti, non solo ferroviari, che la CoGIS ha proposto nelle passate valutazioni dei PSN succedutisi nel tempo.

## **6.7. Servizi finanziari**

In relazione alle iniziative intraprese per migliorare la qualità dei processi di produzione, sottolineiamo l'importanza dell'attività svolta all'interno del gruppo di lavoro istituito da Banca d'Italia, Isvap e ANIA volta ad analizzare le metodologie di stima degli aggregati economici e finanziari che caratterizzano il settore assicurativo e a rendere coerenti le fonti statistiche attualmente utilizzate nei Conti Economici per Settore Istituzionale (Istat) e nei Conti Finanziari (Banca d'Italia). A questo proposito si ritiene necessario che il progetto dell'ISVAP "Bilanci annuali delle imprese di assicurazione e bilanci consolidati" tenga conto delle finalità perseguite dal precedente gruppo di lavoro. Attualmente l'elaborazione dei dati relativi ai bilanci delle imprese di assicurazione si basa infatti su informazioni frammentarie e in parte stimate. In particolare, sarebbe utile disporre di statistiche relative alla composizione del portafoglio per tipologia di strumenti finanziari.

Si sottolinea inoltre l'importanza dell'iniziativa della COVIP in collaborazione con l'Istat, l'Inps e la Banca d'Italia, finalizzata a disporre di informazioni statistiche di maggiore dettaglio in relazione al TFR, sia a livello aggregato che distinto per classi dimensionali delle aziende, per settori economici e per aree geografiche. La disponibilità di tali informazioni consentirebbe infatti di valutare gli effetti della riforma dell'istituto sulle risorse finanziarie delle imprese e l'efficacia degli interventi compensativi previsti dalla legge. Si ritiene infine importante l'attività di monitoraggio svolta dalla COVIP relativa all'evoluzione del numero di adesioni alla previdenza complementare e all'ammontare delle risorse ad essa confluite sin dall'avvio della riforma.

## **7. Area "Conti economici e finanziari"**

### **7.1. Conti economici e finanziari**

La Commissione ribadisce l'apprezzamento per l'ampiezza e l'elevata qualità delle statistiche di contabilità economica nazionale ed esprime riconoscimento per l'impegno profuso, anche se non può non rilevare che alcune importanti osservazioni che essa ha formulato lo scorso anno non pare siano state tenute in particolare considerazione, e pertanto insiste sulle raccomandazioni a suo tempo espresse.

In primo luogo la CoGIS ritiene che l'indagine statistica ufficiale tende a sottovalutare l'importanza che, agli occhi delle autorità di Governo e dell'opinione pubblica, hanno i fenomeni cosiddetti dell'economia non osservata. Si tratta, in altri termini, di

tentar di mettere a fuoco, in misura più adeguata, in primo luogo le dimensioni che hanno nel nostro Paese le attività illegali, alcune delle quali suscitano gravissimo allarme. In Italia non abbiamo attualmente la minima idea (salvo volenterose ma improbabili iniziative giornalistiche) di quale aliquota della popolazione si dedichi per mestiere, se così possiamo esprimerci, ad attività quali i furti negli appartamenti, i furti di automobili o nelle automobili, la ricettazione dei proventi dei furti stessi, le rapine, il traffico di sostanze stupefacenti, l'induzione, il favoreggiamento e lo sfruttamento della prostituzione.

In secondo luogo, la enorme diffusione della cosiddetta economia sommersa, e dei connessi fenomeni di evasione fiscale e contributiva, per quasi unanime giudizio molto più rilevanti di quanto non sia in altre realtà nazionali a noi per altri aspetti paragonabili, meriterebbe parimenti, anche quando non assuma caratteri di particolare gravità criminale, maggiore attenzione.

In tale situazione, la sola sparuta e timida presenza, nel PSN, dello studio IST-02038, "Sviluppo di analisi sugli aggregati dell'offerta e studi sull'economia non osservata", appare alla CoGIS gravemente inadeguata.

Un secondo rilievo che la CoGIS intende reiterare riguarda la documentazione relativa alla distribuzione del reddito. Da varie fonti, ancorchè serie, ma non dotate dei mezzi e delle competenze che possono riscontrarsi in sede Istat, sembra di poter rilevare che l'Italia sia un Paese caratterizzato, nel confronto internazionale, da una distribuzione del reddito sensibilmente più sperequata rispetto ad altri Paesi a noi vicini per altri aspetti socioeconomici, e che per giunta tale sperequazione si sia aggravata nel corso del tempo. La CoGIS non può non sottolineare che un simile oggetto di indagine, di rilevazione e di analisi meriterebbe qualche cosa di più del solo studio progettuale IST-01985 "Stima del PIL dal lato della distribuzione del reddito", quando fenomeni assai meno importanti assorbono cospicue quote dell'impegno umano e finanziario dell'Istat.

L'elemento di maggiore criticità del Programma, considerando che quest'area assume un ruolo fondamentale nella statistica nazionale in quanto riguarda la definizione del quadro complessivo delle condizioni economiche dell'Italia, è dato, poi, dal vincolo di risorse, espressamente menzionato nel documento in esame. L'inadeguatezza numerica delle risorse umane impegnate nella costruzione dei conti è stata rilevata dagli organismi internazionali, che hanno certificato la qualità dei dati prodotti. Il fenomeno, già rilevato in passato, sembra essersi ulteriormente acuito nel periodo più recente e merita la massima attenzione: potrebbero infatti derivarne criticità non solo per la progettazione e lo sviluppo di iniziative aggiuntive rispetto ai progetti "core", ma anche per il rispetto di impegni vincolanti in ambito internazionale.

Con specifico riferimento ai progetti previsti per il 2010 si segnala quanto segue.

Merita maggiore rilievo la stima degli effetti delle operazioni di partenariato pubblico-privato (PPP) sui conti pubblici, anche in virtù delle implicazioni per il rispetto delle prescrizioni normative della Procedura sui Disavanzi Eccessivi. In base alle regole contabili europee, i beni oggetto di tali operazioni devono essere registrati nei conti delle Amministrazioni pubbliche quando manca un sostanziale trasferimento del rischio agli operatori privati. La valutazione del trasferimento del rischio e di altre informazioni rilevanti richiede fonti statistiche attualmente non disponibili e dunque l'impianto di una nuova rilevazione sistematica. Al momento non esistono meccanismi per la condivisione delle informazioni raccolte da differenti istituzioni, né una metodologia di classificazione standardizzata, in linea con le istruzioni dell'Eurostat.

Altro aspetto legato al rispetto delle regole europee e alle richieste dell'Eurostat è dato dalla rilevazione delle "capital injection" effettuate dalle numerose unità istituzionali classificate nelle Amministrazioni locali. Ogni volta che una unità rientrante nelle Amministrazioni pubbliche effettua un apporto di capitale in una impresa partecipata, occorre separare gli eventuali investimenti a condizioni di mercato (operazioni finanziarie) dalla mera copertura di perdite (trasferimenti con impatto sul disavanzo pubblico). Nell'ambito delle numerose iniziative che coinvolgono rilevazioni sulle amministrazioni locali, sarebbe importante assegnare priorità a questo aspetto, in accordo con reiterate richieste dell'Eurostat.

Con riferimento agli impegni prospettici, lo scenario descritto nel documento individua correttamente le conseguenze del processo di revisione degli standard internazionali per i conti economici e finanziari (SNA e SEC); si dovrebbero tuttavia aggiungere i significativi impegni derivanti dal rispetto delle prescrizioni contenute nel capitolo XVII del nuovo SNA (già approvato) e del nuovo SEC (in corso di finalizzazione), dedicati alla contabilità pensionistica. Sebbene il nuovo SEC sia destinato ad entrare in vigore solo nel 2014, l'implementazione delle modifiche necessarie richiede un programma di lavoro pluriennale (come già accaduto per il SEC95). Occorre inoltre precisare che il regolamento sul SEC prevederà anche l'invio dei dati relativi agli anni precedenti il 2014. La necessità di dati pensionistici di base, unita alla complessità delle elaborazioni e a vincoli di varia natura potrebbe richiedere la cooperazione di varie istituzioni. Occorrerà inoltre integrare le nuove elaborazioni nella metodologia di stima dei redditi da lavoro dipendente così come negli aggregati finanziari. Da qui la necessità di pianificare per tempo un adeguato programma di lavoro, con opportuna previsione di tutti i soggetti a vario titolo coinvolti.

## **8. Area "Metodologie e strumenti generalizzati"**

### **8.1. Metodologie e strumenti generalizzati**

Un'introduzione ai progetti di questo settore deve sottolineare, anche sulla base di quanto emerge dal documento di programmazione settoriale stilato dal coordinatore Giulio Barcaroli, che nel corso dello scorso anno si è registrato un forte impulso del settore a livello europeo, teso soprattutto al coordinamento delle attività di ricerca e sviluppo nel campo dei metodi e degli strumenti per la produzione dell'informazione statistica. Vengono ricordate le seguenti iniziative:

- la costituzione del Gruppo dei Direttori Metodologici degli Istituti Nazionali di Statistica dell'Unione Europea, deliberato al Comitato per il Programma Statistico il 13 novembre 2008;
- il lancio di un progetto teso a costituire, nella rete ESSnet gestita da EUROSTAT, un repository di metodi e software condivisi, da utilizzare per la produzione dell'informazione statistica ufficiale;
- la creazione, nell'ambito del VII Programma quadro dell'Unione Europea, di un progetto finanziato specificamente destinato alla statistica ufficiale (MEETS), finalizzato al miglioramento dei metodi di raccolta, elaborazione e diffusione dei dati relativi alle imprese ed al commercio.

Guardando alla complessità dei progetti elencati, proposti dall'Istat, si vede che si tratta sostanzialmente di studi progettuali (35 su 39) e che solo 4 si riferiscono a elaborazioni.

Fra gli studi progettuali che non verranno riproposti compare quello relativo all'“*Impianto di un sistema di messa a regime di procedura per la stima anticipata degli indicatori congiunturali*”, che risulta attualmente completato. Il principale risultato delle attività di ricerca sviluppate nel periodo 2006-2008 è consistito in una serie di applicazioni comparative di diverse metodologie a casi di studio derivati da indagini congiunturali condotte correntemente dall'Istat. Tali applicazioni hanno contribuito a verificare come, allo stato attuale, non sia possibile identificare una strategia per il calcolo e il rilascio di stime anticipate che possa ritenersi preferibile in qualunque circostanza.

Tale risultato deve fare riflettere, perché sottolinea come si debba usare grande cautela in campo operativo e politico nella previsione dei vari elementi che costituiscono il quadro descrittivo della congiuntura economica.

In generale la Commissione vuole segnalare lo sforzo compiuto dalla Statistica ufficiale in merito all'esigenza di garantire lo sviluppo e la condivisione di metodi e strumenti di certificata validità, e questa esigenza è particolarmente avvertita nel campo dei software innovativi, come del resto appare evidente dai metodi e dagli applicativi messi a disposizione dall'Istat nel proprio sito web. Lo spirito di queste innovazioni è colto dal Sistema Statistico Europeo nel suo complesso: da questo punto di vista il Sistan avrà un ulteriore riferimento e potrà avvantaggiarsi delle sinergie ottenibili dal lavoro congiunto dell'insieme degli Istituti nazionali di statistica, allo scopo di abbandonare soluzioni proprietarie per partecipare allo sforzo di produzione di software libero.

Tra le soluzioni innovative, si segnala ancora il disegno e lo sviluppo di questionari elettronici per le indagini CATI per affiancare e, in prospettiva, sostituire, il software proprietario BLAISE (uno studio progettuale è centrato su questo obiettivo) e la predisposizione dell'ambiente di codifica automatica per la nuova ATECO 2007, che mette al centro il disegno e lo sviluppo di soluzioni per l'accesso concorrente su web.

Tra gli studi elencati occupano un posto privilegiato quelli inerenti le innovazioni nell'ambito delle rilevazioni censuarie. Vi figurano le indagini pre-censuarie (sperimentali e pilota), la progettazione di aspetti metodologici strategici per il disegno di rilevazione dei censimenti generali della popolazione, industria e servizi, la sperimentazione su dati censuari 2000-2001 dei metodi di campionamento per la stima di specifiche caratteristiche della popolazione censuaria, le indagini censuarie di copertura e qualità, le metodologie di analisi per la stima per piccole aree, tra cui risulta un progetto che coinvolge la Provincia e l'Università di Pisa, che prevede una ricaduta operativa sostanziale.

Un apporto sostantivo alla messa a punto di tecniche di linkage fra archivi di natura amministrativa e indagini, con obiettivi diversificati ma sostanzialmente integrabili, deriva dagli studi che in campo metodologico hanno sostenuto la progettualità e lo svolgimento dell'indagine EU-SILC, inquadrata e uniformata in ambito europeo. La necessità di integrare le informazioni sui redditi derivanti dall'indagine con quelle provenienti dagli archivi amministrativi ha costituito uno spunto fondamentale per lo sviluppo di tecniche innovative.

Le tecniche e le metodologie di geo-referenziazione appaiono trasversali ai temi più diversi, e questo sembra alla Commissione particolarmente soddisfacente stante gli auspici contenuti nella proposta che si basa sul Rapporto di indagine della CoGIS sul tema appena completato. Infatti lo studio di metodi e tecniche per la georeferenziazione è presente in diversi progetti inseriti nel settore “Territorio”, quali le rilevazioni: “Numerazione civica geo-referenzata” e “Aggiornamento delle basi territoriali di Census 2000”, e gli studi progettuali: “Metodi e tecniche per la georeferenziazione di aziende e terreni agricoli” e “Studio progettuale per una indagine per la determinazione delle co-

ordinate geografiche dei principali punti infrastrutturali”. Altri settori potranno giovare dalle esperienze che coinvolgono inoltre la già descritta strategia innovativa del prossimo Censimento (si veda quanto risulta nel presente Parere relativo all’Area “Popolazione e società”).

## **Allegato II**

### **Gruppi di indagine che hanno concluso la loro attività nel 2009**

Nel seguito sono elencati i “Rapporti di indagine” prodotti nel 2009:

*“Indagine sulle statistiche relative alla delocalizzazione e outsourcing internazionale nel settore dei servizi” – rapporto interno.*

*“Indagine sulle informazioni statistiche riguardanti l’istruzione e la formazione e necessità di integrazione” – pubblicazione on-line n.09.01, serie “Rapporti di indagine”.*

*“Indagine sulla georeferenziazione dei dati nella statistica ufficiale” - pubblicazione nella nuova collana della CoGIS.*

*“Indagine sulla informazione statistica e gli indicatori per il governo della Pubblica Amministrazione a livello locale” - rapporto in corso di pubblicazione.*

*“Indagine sulla attività di coordinamento del Sistan ai fini dell’imparzialità e della completezza dell’informazione statistica” rapporto in corso di pubblicazione.*

### **Allegato III**

#### **Composizione e riunioni della Commissione**

Al 31 dicembre del 2009 la Commissione era così composta:

**Achille Chiappetti**

Ordinario di diritto pubblico presso la Facoltà di Scienze politiche - Università degli studi di Roma "La Sapienza"

**Marisa Civardi**

Ordinario di Statistica Sociale - Preside della Facoltà di Economia Università degli Studi di Milano – Bicocca

**Enrico Del Colle**

Ordinario di statistica Economica - Prorettore Vicario dell'Università degli studi di Teramo

**Giovanni De Simone**

Dirigente Generale – Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria generale dello Stato

**Carlo Filippucci**

Ordinario di statistica economica – Università degli studi di Bologna

**Paola Paduano**

Direttore Ufficio per la formazione del personale delle Pubbliche Amministrazioni – Dipartimento della Funzione Pubblica

**Salvatore Rossi**

Capo del Servizio Studi della Banca d'Italia

**Silvana Salvini**

Ordinario di Demografia presso la facoltà di Economia dell'Università di Firenze

**Giovanni Somogyi**

Ordinario di Politica Economica – Direttore del Dipartimento di studi economici Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

Nel corso del 2009 la Commissione si è riunita in seduta plenaria nove volte. In relazione a quanto disposto nelle singole riunioni, i Commissari hanno inoltre svolto specifiche attività e riunioni, secondo competenze, incarichi e deleghe loro attribuiti dal Presidente e/o dalla Commissione nel suo complesso.

**Allegato IV****Ufficio di Segreteria della Commissione**

Nel 2009 il coordinatore dell'Ufficio di Segreteria, dott. Eduardo Borrelli è stato posto in quiescenza a partire dal 1 marzo. L'Ufficio di Segreteria è stato quindi coordinato dalle dott.sse Lucia Cataldi<sup>1</sup> e Cristina Panattoni<sup>2</sup>, ai sensi dell'art. 18 del Regolamento della CoGIS.

Al 31 dicembre 2009, l'Ufficio di Segreteria (art. 17 Reg.) risultava così composto:

▪ *Segreteria tecnico-statistica (art. 19 Reg.):*

Francesca Ballacci: referente per: Struttura e dinamica della popolazione; Giustizia; Commercio; Commercio con l'estero e internazionalizzazione produttiva; Prezzi; Trasporti; Area conti economici e finanziari;

Lucia Cataldi: referente per: Area territorio e ambiente; Agricoltura, foresta e pesca; Industria; Struttura e competitività delle imprese; Società dell'informazione; Servizi finanziari;

Cristina Panattoni: referente per: Famiglia e comportamenti sociali; Sanità; Assistenza e previdenza; Istituzioni pubbliche e private; Stato di attuazione del Sistan.

▪ *Segreteria amministrativa (art. 21 Reg.):*

Maria Teresa Cerini

Daniela Golino

Anna Martiriggiano.

---

<sup>1</sup> Incarico conferito dal Presidente della Commissione con ordini di servizio del 26 giugno e del 27 novembre 2009.

<sup>2</sup> Incarico conferito dal Presidente della Commissione con ordine di servizio del 26 settembre 2009.